

unicef 

per ogni bambino

Padrinati di progetto 2025

« Perché i bambini abbiano delle prospettive future, dobbiamo garantire i cambiamenti sociali, pari opportunità ed equità di genere. »

Bettina Junker, Direttrice generale
UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Cara amica e caro amico dell'UNICEF

Gli uffici operativi dell'UNICEF ci comunicano regolarmente dai vari Paesi l'andamento dei programmi da noi sostenuti. Nel farlo esprimono anche profonda gratitudine per l'impegno di UNICEF Svizzera e Liechtenstein, senza il quale molte attività non sarebbero possibili.

Il presente opuscolo è un modo per trasmetterle questo ringraziamento. Il suo prezioso sostegno di madrina o padrino di progetto è il presupposto di tutti questi progressi e delle commoventi storie di successo.

Per essere da noi promosso, un progetto deve avere un buon impatto e soprattutto provocare cambiamenti sociali duraturi e contribuire alle pari opportunità e all'equità di genere.

Noi di UNICEF Svizzera e Liechtenstein ci impegniamo continuamente per rendere ancora più

efficace il nostro lavoro a favore dei bambini. Per questo, per il 2025 abbiamo riassunto i padrinati di progetto dell'UNICEF sotto tre aspetti principali: porre fine alle mutilazioni genitali femminili, garantire la sopravvivenza a lungo termine e la crescita sana dei bambini nonché promuovere l'istruzione per ogni bambino.

La ringrazio di cuore per la sua fiducia come madrina o padrino di progetto.



Bettina Junker
Direttrice generale
UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Indice

02

Programmi contro le mutilazioni genitali femminili

Fermare le mutilazioni genitali femminili in Guinea e in Sudan. 900 gruppi di protezione in Guinea promuovono la capacità d'azione delle comunità.



Istruzione in India
Ragazze indipendenti in Bihar, India. Il sostegno mirato alle ragazze offre loro maggiori opportunità per il futuro.



Istruzione in Ruanda
Il Ruanda e la visione concretizzata di un'istruzione di qualità. 88 000 bambini ruandesi beneficiano della digitalizzazione durante le lezioni.



Istruzione in Brasile
Brasile: «School Active Search» (SAS) non lascia indietro nessun bambino. Finora sono stati (re)inseriti in un percorso formativo ben 294 000 bambini e adolescenti.



Istruzione in Bhutan
L'UNICEF porta l'istruzione nelle montagne del Bhutan. Lo sviluppo della prima infanzia e l'istruzione inclusiva vengono promossi in modo mirato.



Garantire la sopravvivenza dei bambini
Bolivia e Burundi: porre le basi per un'esistenza felice nella prima infanzia. Nei primi mille giorni di vita, le cure alla prima infanzia, l'alimentazione e il sostegno mirato sono fondamentali per lo sviluppo del bambino.

Programmi contro le mutilazioni genitali femminili

Fermare le mutilazioni genitali femminili in Guinea e in Sudan



Condé Odià è stata circonscisa da bambina e a distanza di anni ne soffre ancora le conseguenze. Oggi presiede l'organizzazione «Groupement des Femmes et Jeunes Filles pour l'Émergence» e si impegna contro la mutilazione genitale femminile in Guinea.

Ogni bambino ha diritto all'integrità del corpo. Le mutilazioni genitali femminili (FGM*) sono una violazione dei diritti dei bambini e dei diritti umani molto traumatizzante. UNICEF Svizzera e Liechtenstein aiuta la Guinea e il Sudan, due Paesi africani, a fermare questa pratica dannosa. Questo padrinato di progetto è un importante pilastro per creare i meccanismi di protezione, oltre che per consolidare nuovi punti di vista e norme sociali.

* Acronimo internazionale di «female genital mutilation».

Le ragazze e le donne delle regioni Boke, Kindia e Conakry in Guinea si trovano a un punto di svolta. Attualmente in queste regioni vengono attuate, nell'ambito di un'iniziativa ad ampio raggio politico, estese misure contro l'FGM delle quali entro il 2026 beneficeranno in nove distretti amministrativi 82 800 bambine di età compresa tra 0 e 14 anni. La Guinea è al secondo posto nel mondo per tasso di FGM. Il 95 per cento delle bambine e delle giovani donne è vittima di questa grave violazione dei diritti dei bambini e dei diritti umani, nonostante tale pratica sia proibita dalla legge dal 2016. Per rafforzare ulteriormente il quadro giuridico, ora il divieto delle mutilazioni genitali femminili è stato esplicitamente sancito nel progetto della nuova Costituzione. L'UNICEF si impegna affinché il divieto rimanga valido anche nel testo definitivo della Costituzione.



La pratica illegale e brutale delle mutilazioni genitali femminili è molto diffusa in Sudan e in Guinea.



I membri di un gruppo di protezione durante una formazione a Conakry incentrata tra l'altro sulla comunicazione e la prevenzione. In seguito, uomini e donne sviluppano piani d'azione applicabili concretamente.

Fermare le mutilazioni genitali femminili è un processo intergenerazionale che richiede pazienza. Condé Odiata, presidente di un'organizzazione contro le mutilazioni genitali femminili con sede a Conakry, spiega: «È un rituale tradizionale molto radicato. Quando una ragazza non è circondata viene derisa e considerata impura. I genitori che vogliamo sensibilizzare reagiscono spesso in modo ostile», aggiunge. Nonostante queste difficoltà, a Conakry le mutilazioni diminuiscono.

34 specialisti sanitari hanno ricevuto una formazione sulle misure di prevenzione e hanno appreso come curare in modo professionale gli effetti psicofisici delle circoncisioni. Inoltre, 29 capi religiosi hanno partecipato a corsi di aggiornamento che li aiutano a incoraggiare attivamente nelle loro comunità la rinuncia all'FGM e ai matrimoni prematuri.

Incoraggiare la capacità d'azione delle comunità

A Boke, Kindia e Conakry sono stati costituiti complessivamente 900 gruppi di protezione che coordinano le misure progettate per porre fine all'FGM e ne garantiscono l'efficacia. Fino al settembre del 2024 l'UNICEF ha trasmesso a 2355 membri di questi gruppi, tra cui 751 donne e 182 adolescenti, conoscenze specialistiche sui diritti dell'infanzia e tecniche di comunicazione per dialoghi comunitari e misure di prevenzione. Nell'ambito di queste formazioni i partecipanti hanno ideato piani d'azione applicabili concretamente.

In particolare, l'UNICEF si prefigge di rafforzare la capacità di azione delle comunità coinvolgendo anche i ragazzi e gli uomini. Attualmente, 285 ragazze e ragazzi ricevono una formazione sull'FGM e sui matrimoni prematuri, perché siano in grado di portare questi temi ai loro gruppi di pari.

Per favorire il dibattito pubblico sull'FGM e la prevenzione della violenza, finora sono stati costituiti sette gruppi social media che contano complessivamente circa 1400 membri. Inoltre, delle rappresentazioni teatrali nelle piazze pubbliche hanno raggiunto più di 8000 persone.



900 gruppi di protezione

sono stati costituiti a Boké, Kindia e Conakry (Guinea).

Sudan: i bambini lottano per i diritti dell'infanzia

La tredicenne Fiyha, dello Stato del Nilo Bianco, dirige un «Girl's Club» creato nel corso dell'iniziativa «Saleema». Già da anni la ragazzina si impegna per i diritti dell'infanzia; da grande vuole esercitare la professione di avvocato. A casa le piace cucire, cantare e giocare, ma in pubblico non perde occasione per richiamare l'attenzione sulla violenza di genere come le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni prematuri,



« Proteggerle dalla circoncisione è il più grande regalo che una madre possa fare alle sue figlie. »

Fiyha, 13 anni, direttrice del «Girl's Club» e attivista dei diritti dell'infanzia in Sudan

La tredicenne Fiyha dirige un «Girl's Club» nello Stato federale del Nilo Bianco e si batte per i diritti dell'infanzia. Da grande vorrebbe esercitare la professione di avvocato.

chiedendo che vengano fermati. Per esempio fa visita alle giovani madri negli ospedali e le invita a non far circonciare le loro figlie, né a farle sposare prematuramente. «È il regalo più grande che tu possa fare a tua figlia», assicura Fiyha. A causa del conflitto attuale, molte scuole sono chiuse; in conseguenza di ciò più bambine sono costrette al matrimonio precoce. La stessa Fiyha ha corso questo rischio fatale: i suoi parenti stavano preparando in segreto il suo matrimonio. Quando è venuta a saperlo, Fiyha si è opposta, con l'aiuto della madre e della supervisora del suo «Girl's Clubs», finché il matrimonio non è stato disdetto. La storia di Fiyha è la prova eloquente di quanto sia efficace che nelle comunità le persone giovani lancino il dibattito con le proprie forze e convinzioni, diventando così attori attivi del cambiamento.

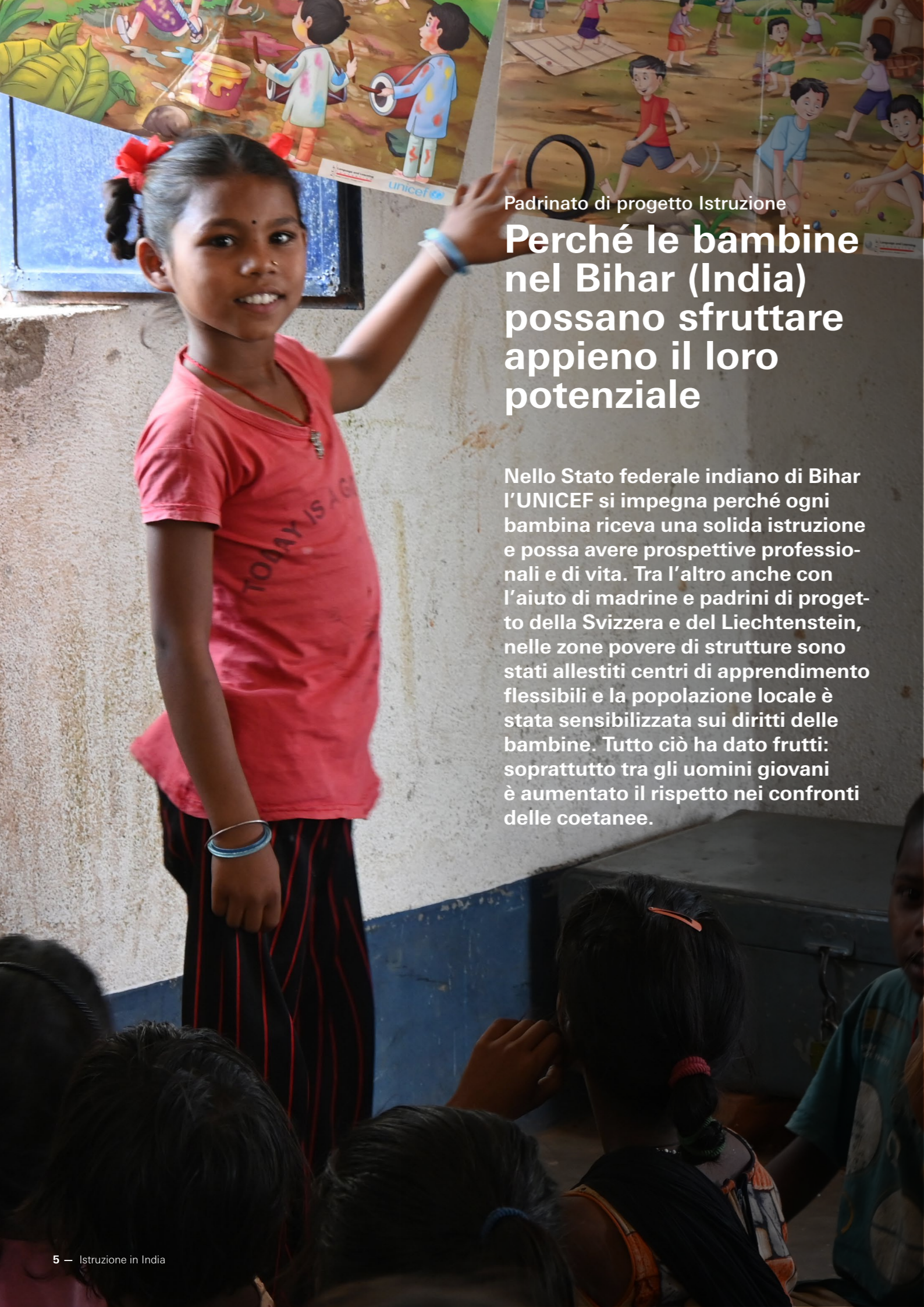
Successo nonostante il conflitto

Attualmente in Sudan quasi 25 milioni di persone hanno bisogno di aiuti umanitari. Circa 5 milioni di bambini sono in fuga; le scuole devono rimanere quasi tutte chiuse. Ciononostante, UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha potuto sostenere fino al termine previsto di giugno 2024 «Saleema», un'iniziativa contro le mutilazioni genitali femminili molto seguita a livello regionale. L'iniziativa

«Saleema» e i «Girl's Club» continuano a esistere, guidati da donne e ragazze risolte come la tredicenne Fiyha. Per reagire agli sviluppi attuali, si istituiscono sempre più spesso «Girl's Club» anche nei rifugi per profughi e si inseriscono misure contro le mutilazioni genitali femminili negli aiuti di emergenza.

Pietre miliari in Sudan da luglio 2022 a giugno 2024

- L'iniziativa «Saleema» raggiunge 400 000 persone in 40 Comuni.
- 29 comuni dichiarano di abbandonare la pratica dell'FGM.
- Nei centri per profughi della regione, 30 studenti preparati diffondono importanti conoscenze sulla protezione dalle pratiche dannose come l'FGM.
- Vengono istituite 24 strutture sanitarie «Saleema» che si prendono cura di più di 150 000 donne.



Padrinato di progetto Istruzione

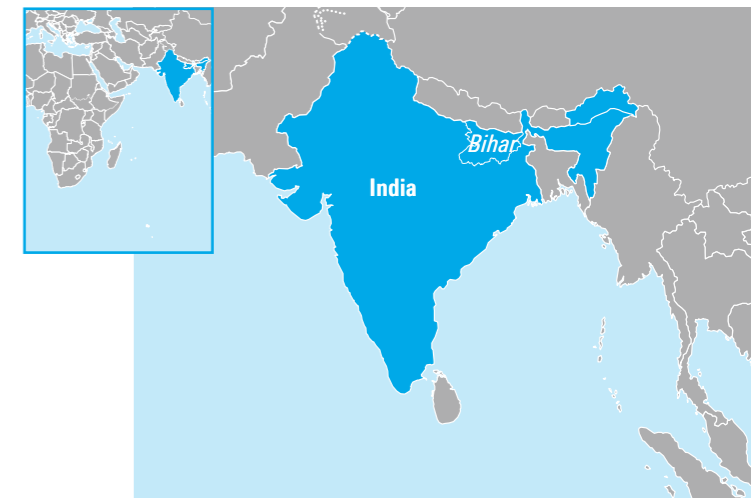
Perché le bambine nel Bihar (India) possano sfruttare appieno il loro potenziale

Nello Stato federale indiano di Bihar l'UNICEF si impegna perché ogni bambina riceva una solida istruzione e possa avere prospettive professionali e di vita. Tra l'altro anche con l'aiuto di madrine e padrini di progetto della Svizzera e del Liechtenstein, nelle zone povere di strutture sono stati allestiti centri di apprendimento flessibili e la popolazione locale è stata sensibilizzata sui diritti delle bambine. Tutto ciò ha dato frutti: soprattutto tra gli uomini giovani è aumentato il rispetto nei confronti delle coetanee.

Osservando un gruppetto di coetanee nel centro di apprendimento flessibile, Chahat Kumari, una bambina di dieci anni, si è letteralmente appassionata alla scuola. Le bambine hanno preparato interventi per la giornata internazionale della donna, spettacoli di danza e rappresentazioni teatrali contro i matrimoni prematuri. La famiglia di Chahat, come l'80 per cento della popolazione, vive nell'entroterra collinoso del Bihar e deve cavarsela con poco. Il Bihar ha 104 milioni di abitanti e risulta essere lo Stato federale indiano più povero. Il padre di Chahat fa il raccoglitore stagionale. Dei suoi sei figli, soltanto uno ha frequentato regolarmente la scuola. Chahat ha dovuto spesso rinunciare alle lezioni scolastiche per aiutare nelle faccende domestiche. Per molto tempo ha ignorato completamente l'alfabeto. Finché una delegata dell'UNICEF non ha parlato con le famiglie nel suo villaggio, invitando Chahat al centro di apprendimento flessibile. I centri di apprendimento flessibile sono facilmente raggiungibili e si rivolgono ai bambini tagliati fuori dall'istruzione nelle zone povere di strutture, preparandoli all'inserimento – o reinserimento – nelle scuole regolari. Chahat ha ricevuto un sostegno individuale e con i materiali didattici dell'UNICEF ha imparato a leggere, scrivere e far di conto. «Quando ho tenuto per la prima volta in mano i cartoncini con le lettere dell'alfabeto, non sapevo come usarli; adesso la lettura e la scrittura mi hanno fatto scoprire un mondo nuovo», racconta la bimba. Oggi Chahat frequenta regolarmente la scuola. Il suo entusiasmo per lo studio ha contagiato anche i suoi fratelli e amici.

Nuovi valori per una nuova generazione

Storie di successo come questa dimostrano come stia mutando il sistema di valori tradizionali che fino ad oggi in India ha penalizzato le bambine. La percentuale delle minori costrette al matrimonio è ancora del 23 per cento: una grave violazione dei diritti umani. La violenza domestica e le gravidanze in età adolescenziale sono frequenti e costringono molte bambine colpite ad abbandonare la scuola. Ma i programmi dell'UNICEF per la promozione delle ragazze nel corso degli anni hanno generato notevoli progressi.



Il programma di istruzione dell'UNICEF in Bihar consiste in una moltitudine di attività interconnesse.

«Quando ho tenuto per la prima volta in mano i cartoncini dell'UNICEF con le lettere dell'alfabeto, non sapevo come usarli, adesso la lettura e la scrittura mi hanno fatto scoprire un mondo nuovo.»

Chahat, dieci anni, alunna di scuola primaria del Bihar

Da settembre del 2023 a luglio del 2024 l'UNICEF ha allestito nel Bihar complessivamente 120 centri di apprendimento flessibile, raggiungendo 2848 bambine come Chahat. Parallelamente, l'UNICEF ha organizzato incontri periodici per genitori, per far loro conoscere l'importanza dell'istruzione delle bambine e i servizi di sostegno. Complessivamente hanno partecipato 11 697 madri e padri.

Molte ragazze adolescenti perdono le lezioni durante il ciclo mestruale perché non sanno come gestirlo nella vita scolastica quotidiana. Per incoraggiarle sono stati organizzati corsi di formazione sull'igiene mestruale per un totale di circa 1500 giovani donne, ragazze e anche madri. Le partecipanti hanno imparato a capire meglio il processo biologico naturale della mestruazione e hanno ricevuto consigli per un rapporto sano con il proprio corpo.

Per sensibilizzare maggiormente la società sui problemi delle ragazze si è approfittato delle giornate internazionali come la Giornata internazionale della donna, la Giornata mondiale contro il lavoro minorile e la Giornata internazionale ONU sui diritti dell'infanzia. Queste attività di relazioni pubbliche hanno raggiunto circa 10 000 persone, un terzo delle quali sono uomini: anche questo è un successo notevole.

Il 23% di tutte le ragazze

in India è costretto a sposarsi in età minorile.

Istruzione MINT per una vita autodeterminata

Le bambine come Chahat devono avere la possibilità di ricevere dopo la formazione di base anche un'istruzione superiore e una formazione professionale. Soltanto così possono condurre una vita autonoma e contribuire allo sviluppo del Paese con le loro competenze. Oggi, nemmeno la metà delle bambine porta a termine la scuola secondaria, nonostante dal 2009 l'India riconosca il diritto di tutti i bambini a un'istruzione scolastica e il tasso d'iscrizione alla scuola abbia raggiunto il 98 per cento. Malgrado ciò, perché possano crescere generazioni pronte ad affrontare il futuro, occorrono maggiori sforzi verso le pari opportunità.

Per questo dal settembre del 2024 UNICEF Svizzera e Liechtenstein finanzia un nuovo programma negli Stati federali Bihar e Rajasthan che supporta le bambine nelle cosiddette «materie MINT» (matematica, ingegneria, scienze naturali e tecnologia) e trasmette loro competenze digitali. Ciò è reso possibile dai padri e madri di progetto di UNICEF Svizzera e Liechtenstein. Il programma è molto orientato alla pratica e serve anche a sviluppare competenze di vita e autostima. Stanno sorgendo tra l'altro laboratori creativi nei quali le bambine imparano attraverso compiti avvincenti ad analizzare problemi e a elaborare soluzioni. Gli insegnanti ricevono una formazione nella didattica MINT. Inoltre, nelle classi inferiori si sta migliorando l'insegnamento delle lingue e della matematica per creare una buona base. Il nuovo progetto andrà a beneficio di circa 100 000 bambine e giovani donne.



Chahat ha dovuto spesso rinunciare alle lezioni scolastiche per aiutare in casa. Per molto tempo ha ignorato completamente l'alfabeto.



Ragazze durante le lezioni MINT. Grazie al supporto mirato nelle materie matematica, ingegneria, scienze naturali e tecnologia acquisiscono conoscenze preziose per un futuro di successo.



Circa 100 000

ragazze beneficeranno del programma di promozione delle materie MINT.

FOTO: © UNICEF/India; © UNICEF/UN071765/Kolari

FOTO: © UNICEF/Ruanda/2024/Ndayishimiye

Padrinato di progetto Istruzione

Il Ruanda e la visione concretizzata di un'istruzione di qualità

Il Ruanda si sta avvicinando all'obiettivo di consentire un'istruzione di qualità a bambini e adolescenti, compresi i bambini in situazioni di vulnerabilità. Una rete di organizzazioni partner si adopera per accrescere la qualità dell'insegnamento e per portare le infrastrutture scolastiche a un livello adeguato ai tempi. Da gennaio 2022 e fino a febbraio 2025, UNICEF Svizzera e Liechtenstein sostiene un programma pilota grazie al quale 63 scuole hanno ottenuto la connessione Internet e gli insegnanti sono stati dotati delle relative competenze.

Giugno 2024. Uno sguardo alla terza classe della scuola primaria cattolica Cyeru nel distretto di Bugesera: l'insegnante di scienze naturali Collette Mukandoli sta spiegando biologia umana ad allieve e allievi. Sopra la lavagna piena di scritte c'è abbastanza spazio per una presentazione che illustra le varie parti del corpo. Allieve e allievi partecipano con impegno e Collette Mukandoli fa notare quanto la digitalizzazione abbia cambiato le sue lezioni: «La connessione Internet e la possibilità di riprodurre filmati hanno rivoluzionato la qualità delle materie scientifiche; ora posso trasmettere contenuti complessi in modo divertente». Secondo l'insegnante, così la voglia di imparare dei bambini è notevolmente aumentata. Questo grande successo si registra nella maggior parte delle 63 scuole del Ruanda che hanno partecipato al programma pilota sostenuto dall'UNICEF.

Bella Rwigamba, direttrice del Dipartimento per la digitalizzazione presso il Ministero dell'istruzione del Ruanda, nel corso di una visita alla scuola professionale «Nelson Mandela TVET School» di Bugesera ha addirittura notato che gli studenti fanno uso di ChatGPT per raccogliere informazioni. «Questo dimostra quanto sono autonomi gli adolescenti per quanto riguarda le competenze digitali», ha commentato.

Un manuale e un laptop per ogni insegnante

Il programma di istruzione, promosso tra l'altro da UNICEF Svizzera e Liechtenstein, include i distretti di Gatsibo, Kirehe e Bugesera nella

provincia orientale del Ruanda. Sono fattori determinanti per il successo le connessioni Internet veloci e affidabili e la capacità degli insegnanti di impiegare efficacemente nelle lezioni le tecnologie digitali. Per gli insegnanti è stato perciò creato un manuale completo che comprende le competenze informatiche di base, l'uso di Internet, la comunicazione digitale, la gestione di hardware e software e l'utilizzo di motori di ricerca per preparare le lezioni.



L'insegnante di scienze naturali Collette Mukandoli tratta l'anatomia umana con la terza classe. Grazie ai filmati e alle presentazioni, i bambini assimilano la materia molto più facilmente.



Gli adolescenti della «Nelson Mandela TVET School» di Bugesera acquisiscono competenze digitali durante le lezioni e usano l'intelligenza artificiale per raccogliere informazioni.

È sempre possibile chiarire domande e problemi nel corso di incontri di scambio appositamente organizzati, in un programma di mentoring e nelle ore di consultazione aperta. Complessivamente 1982 insegnanti di 63 scuole sono stati dotati di competenze digitali. Il programma non è solo servito a modernizzare le infrastrutture nelle scuole, in parte molto isolate, ma è stato anche apprezzato da molti degli insegnanti coinvolti come un'opportunità di crescita personale e professionale. Circa 88 000 bambini e adolescenti beneficiano già di uno stile d'inse-



1982 insegnanti

di 63 scuole sono stati dotati di competenze digitali.

gnamento vario e a misura di bambino. Per consolidare a lungo termine gli obiettivi raggiunti, nell'autunno del 2024 sono stati forniti altri 300 portatili, affinché ogni insegnante disponga liberamente di un proprio apparecchio. Si progetta inoltre di ridurre gradualmente le dimensioni delle classi per seguire più da vicino ciascun bambino. Anche questo è un passo importante: infatti, il 98 per cento di tutti i bambini e bambine comincia in tempo la scuola primaria – un valore elevato rispetto ad altri Stati africani – ma in seguito molti bambini devono ripetere una classe o abbandonano la scuola.

Il governo si assume la responsabilità

La fase di sostegno di UNICEF Svizzera e Liechtenstein termina nel febbraio del 2025. Il trasferimento graduale della responsabilità al governo garantisce che le scuole continuino ad avere accesso a Internet e possano quindi beneficiare anche in futuro delle risorse didattiche digitali. Anche in futuro ci saranno collaborazioni con organizzazioni non profit e con il settore privato. Il programma pilota viene analizzato in collaborazione con l'Università della Pennsylvania. Lo studio funge da base per

estendere le misure a tutte le scuole del Ruanda. In collaborazione con il Ministero dell'istruzione è già stato elaborato un nuovo programma didattico che attribuisce grande importanza alle competenze digitali.

Grazie ai padri e madri di progetto di UNICEF Svizzera e Liechtenstein è stato possibile sancire il ruolo fondamentale delle tecnologie digitali per un'istruzione di qualità in Ruanda.



La strategia per l'istruzione in Ruanda è in linea con l'obiettivo globale di sviluppo sostenibile 4, che chiede un'istruzione di qualità, l'inclusione e opportunità di apprendimento permanente per tutte le persone.



88 000 bambini e adolescenti

beneficiano già di uno stile di insegnamento vario e a misura di bambino.

01.01.2022

28.02.2025

| | 2023 | 2024 |
|--|------|------|
| Rielaborazione del piano didattico | | |
| Sviluppo dell'infrastruttura digitale nelle scuole | | |
| Creazione di manuali di formazione completi per gli insegnanti | | |
| Rafforzamento delle competenze tecnologiche degli insegnanti | | |
| Integrazione delle competenze digitali in classe | | |
| Approfondimento e sviluppo delle competenze digitali | | |
| Preparazione all'implementazione a livello nazionale | | |

FOTO: © IEE/2023/UNICEF/Indayahimye



Padrinato di progetto Istruzione

Brasile: «School Active Search» (SAS) non lascia indietro nessun bambino

Un percorso scolastico senza interruzioni per ogni bambino in Brasile: è l'ambizioso obiettivo del programma di istruzione «School Active Search» (SAS) dell'UNICEF e del Ministero dell'istruzione brasiliano. Nel 2023, nelle classi scolastiche del Brasile mancavano complessivamente più di 1,7 milioni di bambini e adolescenti in età scolare: o non erano mai stati scolarizzati o erano rimasti indietro con la frequenza delle lezioni. Le cause sono complesse e spesso riconducibili a situazioni di emergenza familiare e povertà. Molti bambini di famiglie contadine devono lavorare e aiutare nei campi o nelle faccende domestiche. Grazie a «School Active Search» e ai padrinati di progetto dell'UNICEF, le famiglie colpite ricevono servizi di sostegno personalizzati.

Oggi Emerson Vieira, dello Stato federale brasiliano di Pernambuco, è un vivace ragazzo di 19 anni appassionato di calcio, con le idee chiare sul proprio futuro: «Vorrei fare l'insegnante di educazione fisica e impegnarmi per l'istruzione e la salute delle persone». Se è sulla buona strada verso la realizzazione del suo sogno, Emerson lo deve all'iniziativa SAS. Quando aveva 14 anni, attaccava briga con gli insegnanti e i compagni di scuola, saltava le lezioni e trascorrevano il tempo per la strada con amicizie poco raccomandabili. Alla fine ha rischiato di essere espulso dalla scuola. Il team SAS del suo comune di residenza ha notato che Emerson aveva bisogno di aiuto per non imboccare la strada sbagliata e lo ha assistito durante quegli anni critici. Emerson ha ricevuto tra l'altro sostegno psicologico e ha potuto prendere parte a un progetto di partecipazione giovanile avviato dall'UNICEF. Inoltre, Emerson ha scoperto la sua passione per lo sport. Guardando indietro, afferma con convinzione: «Le varie misure, in combinazione con l'assistenza continua da parte di SAS, mi hanno indicato nuove prospettive di vita».



Il 63 per cento di tutti i Comuni brasiliani ha già aderito a «School Active Search».

«Noi giovani dobbiamo e possiamo contribuire a una società migliore, ma per farlo abbiamo bisogno di un'istruzione scolastica di base.»

Emerson, allievo di 19 anni



Emerson (il primo da destra) nel 2024, insieme ad altri adolescenti del progetto di partecipazione giovanile.

Un aiuto coordinato per tutta la famiglia

Con «School Active Search» i Comuni e gli Stati federali del Brasile ricevono un sostegno per intercettare i bambini e gli adolescenti che rischiano di essere esclusi dal sistema scolastico. Le cause dell'assenza scolastica di un bambino possono essere registrate e analizzate in una piattaforma digitale centrale. Le autorità e gli uffici locali sono collegati in rete attraverso la piattaforma e programmano misure intersettoriali per aiutare le famiglie e inserire nuovamente il bambino a scuola. È stato così per Júlia, una bimba di sei anni di Rio Real, nello Stato federale di Bahia. Innanzitutto, la bambina non ha frequentato la scuola dell'infanzia obbligatoria, senza che ciò fosse notato. Poi, nel corso di una Giornata d'azione, la famiglia ha ricevuto la visita a casa del team locale SAS, il quale ha conquistato la fiducia della madre di Júlia ed è venuto a sapere che questa, a causa di una malattia non curata, non aveva la forza di mandare a scuola i figli. In seguito, i servizi sociali, l'ufficio per la salute e il dipartimento dell'istruzione hanno lavorato in stretta collaborazione e trovato insieme una buona soluzione per tutta la famiglia: oggi la madre riceve cure e sia Júlia sia i due fratellini minori vanno regolarmente a scuola.

Sempre più autonomia a livello locale

La mobilitazione è una componente essenziale di SAS. Tra settembre 2023 e agosto 2024 si sono svolti conferenze, riunioni specialistiche, presentazioni tematiche e forum, raggiungendo così in tutto il Paese almeno 6220 attori pubblici e sociali. La piattaforma digitale SAS viene continuamente ampliata e aggiornata in base alle conoscenze tecniche più recenti. Nel settembre del 2024 ha registrato oltre 84 800 utenti attivi del team SAS. Corsi di formazione online e in presenza rafforzano e incoraggiano l'autonomia del team a livello comunale. Tra settembre 2023 e agosto 2024 almeno 3300 specialisti hanno partecipato a un corso di specializzazione.

Per la comunicazione sono stati prodotti innumerevoli nuovi materiali, tra cui vari filmati e grafiche diffusi attraverso newsletter e app di messaggistica, che hanno raggiunto circa 86 400 persone.



Júlia e la sua insegnante di scuola primaria: le autorità continuano a sostenere la famiglia di Júlia per garantire a lungo termine il profitto scolastico di tutti i bambini.

Un'istruzione con un futuro per il Brasile

L'iniziativa «School Active Search» è stata avviata nel 2017. Dal 2018 è sostenuta dai padrinati di progetto dell'UNICEF.

- 3574 Comuni e 21 Stati federali applicano già questa strategia.
- 294 000 bambini e adolescenti hanno potuto essere inseriti o reinseriti in un percorso formativo.
- Nel settembre del 2024 erano registrati nella piattaforma centrale almeno 539 000 bambini e adolescenti.
- Dal 2018 è stato possibile acquisire ogni anno migliaia di rappresentanti del settore sociale e pubblico.
- Migliaia di specialisti apprendono ogni anno le basi teoriche e pratiche di SAS.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein continuerà a sostenere «School Active Search» almeno fino al 2027.

Padrinato di progetto Istruzione

L'UNICEF porta l'istruzione nelle montagne del Bhutan

Ogni bambino deve godere delle stesse opportunità di condurre una vita sicura e salutare, indipendentemente dalle condizioni in cui cresce. In Bhutan, UNICEF Svizzera e Liechtenstein sostiene dall'inizio del 2021 un programma incentrato sui bambini monaci, i bambini con bisogni speciali e quelli che vivono in regioni montuose difficilmente raggiungibili; sono tutti bambini particolarmente vulnerabili. Le attività sono realizzate con un approccio integrato e riguardano la salute e l'alimentazione, l'acqua, gli impianti sanitari e l'igiene (WASH), lo sviluppo della prima infanzia, un'istruzione inclusiva e di qualità nonché la protezione dell'infanzia.

Lo Stato montuoso del Bhutan è grande più o meno come la Svizzera, ma ha quasi dodici volte meno abitanti. L'insediamento principale si trova nel paesaggio montuoso dell'Himalaya anteriore, a più di 2000 metri di altitudine. Molte famiglie conducono una vita semplice nei villaggi di montagna disseminati sul vasto territorio e in parte estremamente isolati. Ciò comporta qualche difficoltà per il sistema scolastico del Bhutan: per molti bambini, la scuola più vicina è troppo distante per poterla frequentare regolarmente.

La formazione dei genitori fa la differenza

A restare esclusi sono soprattutto i più giovani: circa i due terzi di tutti i bambini in età prescolare non hanno accesso ai servizi di assistenza e sostegno nella prima infanzia. Il governo apre strutture di sostegno locali per la prima infanzia, ma in alcuni Comuni i bambini sono troppo pochi perché un tale «Early Childhood Care and Development Center» possa essere operativo. In questo contesto, l'UNICEF e i padrinati di progetto svolgono un ruolo decisivo. Con l'aiuto dei padri e delle madri di progetto, l'UNICEF punta tra l'altro su modelli di apprendimento ibridi per i genitori; modelli di apprendimento che combinano lezioni online e in presenza e abilitano i genitori a incoraggiare attivamente i loro bambini. In ogni Comune, madri e padri che collaborano a titolo volontario hanno ricevuto dei tablet che permettono di offrire ai genitori del loro Comune interessanti lezioni online. Tra i contenuti trattati figurano giochi adatti all'età, semplici attività di apprendimento, input per lo sviluppo del linguaggio e delle funzioni motorie e consigli per il supporto emotivo dei bambini.

Rientrano nella formazione dei genitori anche nozioni nell'ambito dell'alimentazione: le famiglie hanno ricevuto informazioni su un'alimentazione sana e bilanciata, necessaria ai bambini per uno sviluppo ottimale del cervello e del corpo. Queste misure per un sano sviluppo nella prima infanzia hanno raggiunto complessivamente 307 bambini di venti distretti.





«Best Practices» per l'inclusione dei bambini con bisogni speciali

Thimphu, ottobre 2024: nella scuola media di Changangkha si sono riuniti una trentina di insegnanti di undici scuole e cinque responsabili regionali dell'istruzione per prendere parte a un perfezionamento sull'istruzione inclusiva. Il convegno è stato organizzato in collaborazione con l'UNICEF, che si impegna attivamente insieme al Ministero dell'istruzione del Bhutan affinché 120 scuole e 100 000 bambini beneficino a lungo termine dei metodi di un'istruzione inclusiva. La scuola media di Changangkha svolge un ruolo pionieristico in tal senso: già oggi offre ai bambini con bisogni speciali un programma personalizzato di apprendimento e supporto. Oltre alle materie classiche come le lingue e la matematica, il programma didattico prevede anche attività quotidiane come l'igiene personale, il bricolage, fare il bucato e cucinare. «La nostra visione è che un giorno il maggior numero possibile di bambini possa condurre una vita autonoma, gestire un'economia domestica e applicare quanto appreso», commenta Nyendo, direttore scolastico. Bakum, madre di uno degli allievi, aggiunge: «Sono felice perché da quando frequenta la scuola qui mio figlio sta molto meglio. Allaccia contatti e comunica con i suoi amici. Tutto questo lo aiuta nell'apprendimento.»

« Sono felice perché da quando frequenta la scuola qui mio figlio sta molto meglio. Allaccia contatti e comunica con i suoi amici. Tutto questo lo aiuta nell'apprendimento. »

Bakum, madre di un allievo che riceve un supporto individuale nella scuola media di Changangkha

In tutto il Paese nel 2024 hanno partecipato a uno dei corsi di aggiornamento di tre giorni complessivamente 200 insegnanti e responsabili dell'istruzione di 48 scuole. I partecipanti hanno acquisito direttamente informazioni su misure e procedure efficaci, le cosiddette «Best Practices».

L'UNICEF ha inoltre messo a disposizione di quaranta scuole selezionate lo strumento di diagnosi «Rapid Neurodevelopmental Assessment» (RNDA), come nuovo supporto per l'inclusione dei bambini con bisogni speciali. Tale strumento serve a individuare tempestivamente nei bambini ritardi nello sviluppo e barriere di apprendimento e ad avviare misure di sostegno. Circa 2000 bambini beneficeranno di un accertamento per mezzo dell'RNDA. Tutti questi progressi verso un'istruzione inclusiva per tutti i bambini sono stati possibili anche grazie al sostegno dei padri e delle madri di progetto di UNICEF Svizzera e Liechtenstein.

Con questo resoconto termina l'impegno quadriennale di UNICEF Svizzera e Liechtenstein per il Bhutan. Ringraziamo tutti i padri e tutte le madri di progetto che hanno contribuito a promuovere nel Paese i diritti dell'infanzia e a favorire pari opportunità future per i bambini.



Attualmente nella scuola media di Changangkha circa 150 bambini con bisogni speciali beneficiano di un supporto individuale.

Padrinato di progetto «Garantire la sopravvivenza dei bambini» Bolivia e Burundi: porre le basi per un'esistenza felice nella prima infanzia



I primi mille giorni di vita di un bambino sono decisivi per la sua crescita fisica e psichica a lungo termine, per la sua capacità di apprendere e per l'opportunità di uscire dalla povertà. La resilienza e il benessere di una società dipendono quindi dalla qualità dell'assistenza, dell'alimentazione e dal sostegno nella prima infanzia. In Bolivia e in Burundi, con il padrinato di progetto «Sopravvivenza», UNICEF Svizzera e Liechtenstein attua misure importanti nell'ambito della prima infanzia.

Un bambino appena nato deve affrontare il momento più importante della sua vita: nel periodo che intercorre tra la nascita e il compimento dei due anni si gettano le basi più importanti per il suo intero sviluppo. Gli esperti pongono spesso l'accento sull'importanza dei primi mille giorni di vita di una persona per la sua crescita e la sua salute. Questo lasso di tempo inizia con il concepimento. I primi mille giorni sono come una maratona e richiedono moltissima energia. In questo periodo il cervello

stabilisce più di un milione di collegamenti al secondo. L'organismo ha bisogno delle vitamine e delle sostanze nutritive adatte per lo sviluppo dell'intestino e del sistema immunitario. Per affrontare bene anche a livello mentale questo inizio di vita così complesso, i bambini hanno bisogno di un ambiente che dia loro calore umano, protezione e un sostegno amorevole e consono all'età.

FOTO: © UNICEF/Bhutan/2024/Sanchez; © UNICEF/Bhutan/2024/Sanchez
FOTO: © UNICEF/UN4B073/Fresse

Legami sicuri e amore materno per i bambini in Bolivia

Nella stanza la piccola Dulce, di quattro anni, si scatena felice insieme ad altri bambini. Oggetti della vita quotidiana fungono da giocattoli: un vecchio calzino diventa un «bebè», una bottiglia di plastica vuota si trasforma in macchina da corsa. L'energia e l'inventiva di Dulce sono inesauribili, nonostante la sua difficile situazione: la bambina e il fratellino di un mese, Uziel, crescono nel carcere femminile «Obras Women's Orientation Centre» di La Paz, sull'altipiano boliviano. Qui la madre Luz, di 31 anni, sta scontando una condanna. Secondo la legge, in Bolivia le madri detenute possono tenere con sé i figli finché questi compiono sei anni. La vita in prigione per Luz non è facile da sopportare; nonostante ciò, la donna vuole prendersi cura di Dulce e Uziel nel modo giusto. Il programma dell'UNICEF «Care for Child Development» la aiuta a creare un legame sicuro e forte con i due bambini. Così, nonostante la situazione anomala, Luz, Dulce e Uziel possono trascorrere insieme momenti spensierati, giocando, cantando e raccontando storie. Grazie ai padrini di progetto dell'UNICEF, Luz ha più fiducia in se stessa come madre: «Con il programma «Care for Child Development» ho imparato a prendermi cura dei miei bambini con empatia, e quanto ciò sia importante per il loro intero sviluppo», dichiara.



Luz e i suoi bambini giocano e ridono insieme con un set da gioco dell'UNICEF; nonostante la loro situazione difficile, trascorrono momenti spensierati.

« Con il programma «Care for Child Development» dell'UNICEF ho imparato a prendermi cura dei miei bambini con empatia, e quanto ciò sia importante per il loro intero sviluppo. »

Luz (31 anni), madre di Dulce (4 anni) e Uziel (1 mese)

Garantire il benessere dei bambini più vulnerabili

In Bolivia circa il 40 per cento di tutti i bambini piccoli non si sviluppa in modo adeguato all'età, anche perché nel loro ambiente ricevono un sostegno insufficiente. Il programma «Care for Child Development» è incentrato tra l'altro sulla salute psichica delle persone che assistono ed è volto a garantire il benessere dei bambini piccoli più vulnerabili. Per questo viene attuato anche in strutture come le carceri femminili. «Care for Child Development» offre un prezioso sostegno alle madri detenute come Luz e ai loro bambini. Nelle carceri di La Paz, Cochabamba e Santa Cruz sono stati consegnati complessivamente alle madri cento set da gioco. La Direzione generale del sistema penitenziario boliviano e l'UNICEF hanno ideato insieme una guida per l'assistenza all'infanzia nelle carceri. Si chiama «Tempo in famiglia» e negli ultimi sei mesi ha portato all'addestramento di novanta specialisti. Oltre alla particolare attenzione dedicata ai bambini che crescono nelle prigioni, nel 2024 l'UNICEF ha lanciato in tutto il Paese altre misure per promuovere la consapevolezza della qualità della custodia nella prima infanzia. È stata prodotta una serie di film per la televisione e i social media dal titolo «1000 giorni di assistenza amorevole ed empatica»: in dodici episodi si illustrano le esigenze e i diritti dei bambini, il ruolo e la salute mentale dei genitori. Da gennaio a settembre 2024, 245 collaboratori di strutture sanitarie hanno ricevuto una formazione su come individuare i ritardi dello sviluppo dei bambini piccoli e fornire ai genitori la consulenza adeguata. Ne hanno beneficiato quasi 24 000 bambini sotto i cinque anni.

FOTO: © UNICEF/Bhutan



È stata prodotta una serie di film per la televisione e i social media dal titolo «1000 giorni di assistenza amorevole ed empatica»: in dodici episodi si illustrano le esigenze e i diritti dei bambini e il ruolo e le condizioni psichiche dei genitori.

Protezione per i neonati prematuri del Burundi

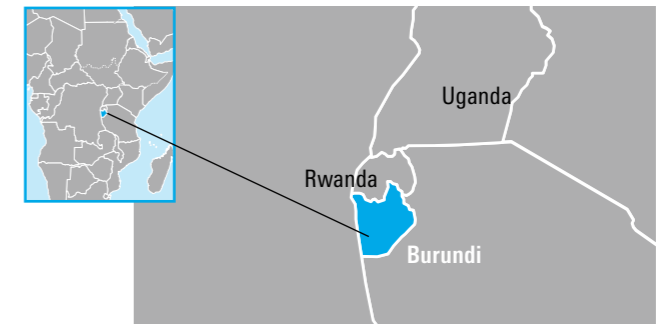
In Burundi, un Paese africano senza sbocco sul mare, 36 bambini su mille non arrivano al compimento del primo anno. Più della metà di loro muore già nel primo mese di vita, che è particolarmente delicato. Questa elevata mortalità neonatale è dovuta soprattutto ai parti prematuri e alle complicanze durante il parto. Dal 2024 UNICEF Svizzera e Liechtenstein, grazie ai padrini di progetto, può sostenere in Burundi un programma per contrastare il problema. Tra l'altro, gli ospedali dei distretti di Kayanza e Gitega stanno introducendo l'approccio efficace ed economico Kangaroo Mother Care (KMC), adottato nel caso dei parti prematuri per favorire il contatto fisico diretto tra i neonati prematuri e i genitori. 19 000 bambini ne trarranno beneficio fino alla fine di giugno 2025. Vengono inoltre attuate misure di prevenzione per evitare i parti prematuri.

Sempre fino alla metà del 2025, i punti di accoglienza per le famiglie nei Comuni vengono allestiti e professionalizzati per essere a misura di bambino. Ciò contribuisce a un ambiente favorevole per lo sviluppo nella prima infanzia e va a beneficio di 27 000 famiglie e donne incinte.

FOTO: © UNICEF/Burundi



In Bolivia vengono promosse la consapevolezza e le competenze in materia di educazione, istruzione e sviluppo della prima infanzia.



L'approccio «Kangaroo Mother Care» viene adottato nel caso dei parti prematuri e favorisce il contatto fisico diretto tra i neonati prematuri e i genitori.



Grazie
mille!

I padrinati di progetto in breve

Con un contributo mensile a partire da 30 franchi, sostenete un progetto particolare che migliora durevolmente le prospettive di vita dell'infanzia senza privilegiare singoli bambini, create strutture che agevoleranno uno sviluppo sostenibile e partecipate a un concetto che affronta i problemi nella loro complessità. L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein finanzia progetti in diversi Paesi. Sceglietene uno e sostenete il nostro operato a favore dell'infanzia e delle prossime generazioni. Vi informeremo regolarmente sui progressi compiuti.



→ Trovate ulteriori informazioni sui nostri padrinati di progetto scansionando il codice QR o su unicef.ch.

Chi siamo

L'UNICEF è il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Da 75 anni e in più di 150 Paesi, ci impegniamo per la sopravvivenza e il benessere dei bambini – anche nelle regioni più isolate e pericolose del mondo. In ogni situazione di emergenza, l'UNICEF è tra le prime organizzazioni a trovarsi sul posto e fornire beni umanitari di importanza vitale.

Potete sostenere l'UNICEF:



Fare un'offerta
unica



Diventare
membro



Genitore
del mondo



Assumere
un padrinato
di progetto



Lasciare
un legato



Stringere una
partnership
aziendale

UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfungstweidstrasse 10, 8005 Zurigo
Telefono +41 (0)44 317 22 66
padrinatidiprogetto@unicef.ch, www.unicef.ch/it/padrinato-di-progetto

unicef 

per ogni bambino